

Avvocati deflettori

Circa cinque ore di accusa a Wirecard

#Wirecard #Bavaria #Germany

Il tempo è per lo più grigio come quello della causa del curatore fallimentare Jaffe, quando l'8 dicembre 2022, nella nuovissima aula del tribunale della prigione di Stadelheim, inizia il procedimento giudiziario contro il dottor Markus Braun e due top manager del provider di pagamenti tedesco insolvente Wirecard.

L'aula numero uno, che profuma ancora di vernice fresca, è piena di gente. Sul lato destro gli avvocati di Monaco, di fronte a loro il curatore fallimentare. Dall'altra parte, siede l'ex top manager di quella che una volta era la più grande azienda DAX della Germania. Il maglione nero a collo alto che il dottor Braun indossa in tribunale in onore del fondatore di Apple Steve Jobs è un chiaro messaggio a Jaffe: guardate, sono ancora un visionario che sa più di tutti voi cosa sta per accadere, sembra voler esprimere non verbalmente.

Un po' dopo l'ammissione iniziale della magistratura, le cose si infiammano. Non nelle cinque ore (!) di lettura dei **documenti da parte dei pubblici ministeri** di Munch, che alla fine ne brucia tre piuttosto rauchi dopo le loro parziali lezioni, ma invece dal suono delle sirene dei numerosi smartphone.



Dr. Markus Braun in dolcevita nero, 8 dicembre 2022

Il Dipartimento tedesco per la protezione delle popolazioni e delle catastrofi aveva lanciato un allarme di prova a livello nazionale alle 11 in punto. Il giudice del tribunale interrompe l'udienza 10 minuti prima, sapendo benissimo cosa sta per accadere.

In passato, le cose non erano del tutto diverse per il fornitore di pagamenti di Aschheim - ora insolvente dopo 16 anni di storia aziendale - e per i suoi legami con la Procura di Monaco. Già nel 2002 è stata presentata **una prima denuncia penale** alla Procura di Monaco. L'allora proprietario dell'azienda, appena estromesso, suonò forte la sirena che gli addetti ai lavori sarebbero stati responsabili del furto di proprietà intellettuale. Tuttavia, i procuratori di Monaco si rifiutarono di esaminare più da vicino Markus Braun di Wirecard e l'allora giovane Jan Marsalek.

La situazione era simile a quella del 2008, quando l'Agenzia tedesca per la protezione degli investitori

(SdK) denunciò la frode contabile di Wirecard durante l'assemblea degli azionisti, per poi presentare una denuncia penale contro Wirecard. Ma invece di colpire l'evidente frode di Wirecard, la Procura di Monaco lo incriminò e si assicurò di condannare il membro della SdK per le sue indagini veritiere sulla frode di Wirecard. Per ironia della sorte e sotto il suono delle sirene, il membro della SdK è stato seriamente **rinchiuso per mesi** nello stesso istituto di pena in cui si sta svolgendo il procedimento contro il Dr. Markus Braun e Co.

Nel 2015 un capo della polizia di Monaco **ha indagato Wirecard** per riciclaggio di denaro, ma è stato ancora una volta un rappresentante dell'ufficio del pubblico ministero locale a far sì che l'indagine si concludesse prematuramente. Qualche anno prima, Mastercard e Visa avevano multato Wirecard per diversi milioni di euro per riciclaggio di denaro.

Anche il coinvolgimento di Wirecard UK nell'attività di riciclaggio di denaro di Michael Schuett, condannato in Florida, negli Stati Uniti, non è stato realmente esaminato dai pubblici ministeri di Monaco. La commissione d'inchiesta su Wirecard presso il Bundestag di Berlino ha persino scoperto che un **ex presidente della Polizia di Stato bavarese** è stato assunto da Wirecard come consulente, che ha svolto un'attività di lobbying presso varie stazioni di polizia, compresi alcuni consolati e ambasciate straniere, a vantaggio decisivo di Marsalek e colleghi. Questo potrebbe essere uno dei motivi per cui i pubblici ministeri di Monaco di Baviera hanno invece indagato su



Mass media all'ingresso del tribunale

operatori di borsa inglesi e hanno persino avviato un'indagine sui **giornalisti del Financial Times nel 2019** per le loro notizie veritiere sulla frode di Wirecard.

Tutto questo sembra essere stato spazzato via dalle numerose scrivanie dell'aula di Stadelheim l'8 dicembre 2022. I procuratori di Monaco hanno letto, e letto, e letto il loro atto d'accusa. In tutto per circa cinque ore. Le accuse riguardano quasi esclusivamente questioni di bilancio e di frode finanziaria, elencate meticolosamente per ogni anno fiscale.

Le date delle prossime udienze sono già state fissate e dureranno almeno fino alla fine del 2023, stando alla lista dei giornali fuori dall'aula, dove letteralmente tutti i media mainstream tedeschi si posizionano per incolpare principalmente l'ex CEO di Wirecard ai microfoni delle sirene. Il che potrebbe contribuire a impedire a Berlino di prendere in considerazione l'istituzione di una seconda commissione d'inchiesta su Wirecard. Non è altro che un gigantesco ed enorme scandalo, e anche una grande colpa per l'intera Procura locale, visti gli anni di spero non deliberata ostruzione della giustizia. Tra l'altro, il sostegno di alti dirigenti bavaresi a Wirecard si è spinto fino al vicino e perfetto lago Tegernsee.

Già il secondo giorno del processo, l'avvocato difensore di Braun ha presentato una mozione di sospensione del procedimento. Egli si lamenta in modo convincente del fatto che né la Procura di Monaco, né il Tribunale Regionale Superiore responsabile del controllo della custodia del Dr. Markus Braun, né la commissione d'inchiesta di Berlino hanno realmente esaminato in dettaglio i singoli conti bancari dei soci terzi. Se ciò fosse stato fatto, si sarebbe scoperto che su questi conti operativi erano stati registrati pagamenti in entrata per miliardi. I doveri di supervisione del Dr. Braun non potevano essere violati, dal momento che i fatti fondamentali non sono stati affatto indagati. Il manager di Wirecard Oliver Bellehaus sarebbe responsabile della frode. Bellehaus, in qualità di capo contabile, avrebbe dirottato i miliardi mancanti attraverso una struttura ombra creata, tra l'altro, nelle isole Antigua, secondo l'avvocato difensore.



Inoltre, il Tribunale Regionale Superiore di Monaco di Baviera, responsabile del controllo della custodia del Dr. Braun, aveva deliberatamente adottato false narrazioni da parte della Procura di Monaco, per lo più **a partire dalla metà del 2020**. L'assistenza legale è stata ritardata, importanti richieste di informazioni e prove sono state sabotate dall'accusa e talvolta deliberatamente negate, ha spiegato l'avvocato difensore di Braun nella sua arringa introduttiva - tra cui letteralmente tutti i movimenti di conto dei singoli partner terzi, nonché oltre 180.000 e-mail di vendita asiatiche. Per questi motivi è necessaria una richiesta di sospensione dell'intero procedimento giudiziario.

Dopo il suo discorso, tra i procuratori di Monaco devono essere suonate le sirene dell'allarme. Un giorno dopo, viene annunciato che il giudice incaricato si è ammalato e che il **processo viene rinviato** alla settimana successiva, proseguendo il 19 dicembre 2022. In quella data, l'avvocato difensore di Bellehaus elabora per la prima volta la struttura di personalità del Dr. Braun, nonché di Jan Marsalek e del terzo imputato, manager di Wirecard. La strategia difensiva di Braun si basa sulla "teoria del complotto", è convinto Bellehaus, che tuttavia si rammarica per il danno subito. Marsalek, Ley e von Erffa gli avevano dato ordini sulle pratiche contabili principali. Insieme a von Erffa, Bellehaus falsificò protocolli e ricevute per falsificare l'intera attività della TPA, che secondo lui e i pubblici ministeri di

Monaco non esisteva affatto.

Solo il 16 febbraio 2023 il dottor Markus Braun **rilasciò la sua prima dichiarazione** dettagliata dopo anni. Era venuto a conoscenza dei conti falsificati e dei problemi reali dell'attività di terzi solo dalla stampa. Secondo Braun, l'audit speciale di KPMG era stato avviato da lui e i suoi risultati erano stati interpretati nell'interesse di Wirecard AG, che egli doveva gestire.

A tutt'oggi, non è stata emessa alcuna seria accusa ufficiale nei confronti di Jan Marsalek, che rimane assente.

I bavaresi sono noti per incolpare i non bavaresi e altri cosiddetti prussiani per i loro anni di abusi giudiziari, al fine di proiettarli su altri.

<https://www.sun24.news/it/avvocati-deflettori-circa-cinque-ore-di-accusa-a-wirecard.html>